

Miele, pro

Gli sbalzi di temperatura

SONDRIO

■ Secondo le stime dell'Associazione provinciale apicoltori, quest'anno l'andamento della produzione di miele è stato nel complesso negativo. Le smielature, che saranno completate nei prossimi giorni, hanno infatti confermato perdite significative per quanto riguarda il miele di robinia e di tiglio, mentre il millefiori di alta montagna e il rododendro hanno registrato in alcuni casi riduzioni di oltre il 50%.

«La situazione - spiega il presidente dell'Apas, Giampaolo Palmieri - è a macchia di leopardo: in Bassa Valle fino a Morbegno e in Valchiavenna la produzione di miele di acacia è stata complessivamente nella media degli ultimi anni. Viceversa, man mano che si risale la Valtollina il quadro generale diventa pesante».



Giampaolo Palmieri, presidente dell'Associazione apicoltori

Siccità e freddo sono tra i principali responsabili di una stagione che sin dalla primavera non sembrava promettere nulla di buono. Il risveglio vegetativo delle piante, infatti, a causa delle basse temperature è stato tardivo, con la conseguenza che le fioriture si sono succedute in un arco di tempo molto ristretto, impedendo agli apicoltori di diversificare la produzione. L'alternanza di settimane calde e afose a giornate fredde durante il mese di giugno ha poi contribuito a indebolire ulteriormente le famiglie di api. In un periodo oltretutto cruciale per la produzione di miele di alta montagna e, in particolare, di rododendro, la cui fioritura è concentrata tra la fine di giugno e la prima metà di luglio.

«In alta montagna - aggiunge il presidente dell'Associazione apicoltori di Sondrio - si sono succeduti due periodi di freddo intenso che in molte zone hanno compromesso la produzione del miele di rododendro». Quest'anno anche il vento, oltre ad avere contribuito ad aggravare la siccità, ha ostacolato la raccolta di nettare. «Le api - spiega Angelo Ghilardi, apicoltore di Grosotto, nonché presidente della cooperativa Api Sondrio - sono state disturbate dalle forti folate di vento, che hanno impedito la bottinatura. Il freddo di questi ultimi giorni ha poi aggravato la situazione, al punto che molti produttori sono stati costretti a ricorrere ad un'alimentazione di soccorso con acqua e zucchero», allo scopo di rinforzare le famiglie in vista dell'approssimarsi della stagione fredda.

Nel frattempo, funziona a pieno regime il laboratorio di smielatura, realizzato presso la sede dell'Associazione ad Albosaggia. Sono infatti numerosi gli apicoltori che usufruiscono di questo nuovo servizio che, avviato in forma sperimentale lo scorso anno, sta riscuotendo molto successo.

È invece momentaneamente sospeso il nuovo servizio informatizzato di rilevazione di una serie di dati inerenti lo stato di salute delle api e gli aumenti ponderali. «La centralina installata sull'alveare preso a campione - conclude Palmieri - è stata parzialmente distrutta da una pianta che alla fine di giugno, durante un violento temporale, si è abbattuta sulla postazione, rendendola inservibile».